Autogestione a Lugano: il Cantone cosa fa?

Risposta del 13 aprile 2021 all'interpellanza presentata il 10 marzo 2021 da Maruska Ortelli e cofirmatari

ORTELLI M. - L'interpellanza, con la quale ho posto quattro domande, è del 10 marzo scorso. Nel frattempo, come sapete tutti, la situazione al Macello è degenerata e continua a farlo di giorno in giorno.

Ieri, 12 aprile, è scaduto il termine di venti giorni concesso dal Municipio agli occupanti dell'ex Macello per liberare gli spazi, comunicato assieme alla disdetta formale della Convenzione sottoscritta il 18 dicembre 2002 tra il Cantone, il Comune di Lugano e il Centro sociale occupato autogestito (CSOA), rappresentato dall'Associazione ALBA. Vista la mancata volontà degli autogestiti di dialogare con il Municipio, si seguirà la procedura prevista dalla legge. In particolare, è prevista una diffida, con la fissazione di un ultimo breve termine per lo sgombero prima dell'esecuzione d'ufficio. Inoltre, è di questi giorni la presa di posizione degli autogestiti che sa di minaccia, visto che si sottintende la voglia di mettere a fuoco una città. Ancora una volta la democrazia viene dimenticata.

Mi permetto di rivolgere le seguenti ulteriori domande al Governo: dove è stato il Consiglio di Stato dal 2002 a oggi (a parte il contributo di 50 mila franchi che versa dal 2015 come partecipazione al canone di locazione dell'ex Macello)? In caso di manifestazioni o disordini, quali misure intende adottare il Consiglio di Stato?

So che dal 2002 c'è un gruppo di lavoro; la Convenzione prevedeva che esso (composto dal Consiglio di Stato, dal Municipio di Lugano e dal CSOA) avrebbe dovuto presentare entro il 15 gennaio 2003 un elenco delle proposte in merito alla sede definitiva del centro sociale, sul quale si sarebbe dovuto discutere entro fine gennaio 2003. Siamo nel 2021!

GOBBI N., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Alle due nuove domande risponderò soprattutto con l'evasione della prossima interpellanza¹.

Nell'interpellanza del 10 marzo 2021 la deputata Ortelli pone alcune domande concernenti il ruolo del Cantone in relazione all'autogestione a Lugano. Sul tema, il Governo si era espresso lo scorso 20 gennaio rispondendo all'interrogazione² n. 130.20 del deputato Ghisletta.

Rispondiamo come segue alle domande poste:

1. Il Cantone intende ancora sovvenzionare l'autogestione a Lugano?

Lo scorso 3 marzo il Governo ha deciso il versamento di un contributo ricorrente annuo di 50 mila franchi a sostegno delle spese logistiche del Comune di Lugano per la sede del CSOA per gli anni 2021-2024, come fatto anche negli anni precedenti.

¹ [Interpellanza](#): *Quale posizione ha il Consiglio di Stato sul ventilato sgombero dello CSOA dall'ex Macello di Lugano? Vuole percorrere la via della mediazione?*, Raoul Ghisletta, 11.03.2021.

² [Interrogazione n. 130.20](#): *Quale posizione ha il Consiglio di Stato sull'ipotesi di sgombero dell'autogestione dall'ex Macello entro Natale formulata dal Municipio di Lugano? Intende proporre una mediatrice o un mediatore per un dialogo costruttivo?*, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 13.11.2020. [Risposta](#) del Consiglio di Stato, Risoluzione governativa n. 227, 20.01.2021.

2. *Sono stati proposti vari progetti di riqualifica negli scorsi anni, non pensa il Consiglio di Stato che sia giunto il momento di attuarne almeno uno?*

Si ricorda che l'area dell'ex Macello (mappali n. 515 e n. 517) ospitante il CSOA è un bene amministrativo della Città di Lugano. La realizzazione di uno dei progetti di riqualifica è quindi di competenza della stessa.

3. *Dopo i fatti accaduti in stazione a Lugano, come intende intervenire il Consiglio di Stato?*

Ricordiamo che su richiesta del Comune di Lugano, il Consiglio di Stato, in data 3 ottobre 2018, confermava al Municipio di Lugano la disponibilità a condividere la ricerca di spazi adeguati da adibire a sede del CSOA, delegando parimenti all'interno dell'apposito gruppo di lavoro tre suoi funzionari in rappresentanza del Dipartimento delle istituzioni (DI), del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS).

In particolare, il gruppo di lavoro ha avuto modo di fornire al Municipio di Lugano alcune osservazioni che specificavano le caratteristiche che avrebbe dovuto avere una sede alternativa da proporre al CSOA (tipologia e contenuti degli spazi, metratura minima, accessibilità, eccetera). In base a tali caratteristiche, il gruppo di lavoro ha preso atto della mancanza, nella zona del Luganese, di spazi cantonali disponibili a tale fine, condividendo con il Municipio di Lugano alcune proposte di spazi alternativi da eventualmente poter considerare, seppure con alcune criticità.

4. *L'intervento della Polizia per sedare gli animi dei facinorosi quanto è costato al Cantone, quanti agenti sono stati impiegati?*

La Polizia cantonale, a capo dell'impiego citato, informa che per motivi di sicurezza – in particolare a tutela delle misure messe in atto in questo caso e in situazioni simili anche in futuro – tali informazioni non possono essere date. Si evidenzia tuttavia che il numero di agenti è sempre definito in base ai compiti da assolvere, alla prevedibile minaccia e alla valutazione di rischi e pericoli.

Il costo totale del dispositivo di sicurezza non può essere comunicato in quanto così facendo si andrebbe a indicare la grandezza del dispositivo messo in atto svelando riservate misure tecnico-tattiche. In generale, osserviamo che, sulla scorta dell'attuale Regolamento concernente le tasse per prestazioni della polizia cantonale [RL 561.250] (che può essere adottato per analogia), un agente costa 120 franchi all'ora, mentre per il Concordato intercantonale romando il costo per singolo agente ammonta a 200 franchi giornalieri.

ORTELLI M. - Non sono soddisfatta perché la Convenzione firmata nel 2002 diceva che il Cantone, con il Comune di Lugano, avrebbe dovuto trovare una soluzione. Siamo nel 2021. La situazione a Lugano degenera di giorno in giorno e non sappiamo più cosa succede oggi, né cosa succederà domani; potrebbe succedere qualcosa anche stanotte. Come cittadina sono molto preoccupata. Penso sia ora che anche il Cantone, con il Comune di Lugano, faccia la sua parte; chiedo pertanto la discussione generale.

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 7 LGC, l'interpellante chiede l'apertura di una discussione generale.

PRONZINI M. - Io la sostengo.

PAMINI P. - Vivo questa realtà dal 1996, visto che vivevo davanti all'ex Molino; sostengo la richiesta di discussione generale. Sarebbe davvero ora di metterci una pietra sopra.

BIGNASCA B. - Abbiamo visto tutti le foto della struttura, che dovrebbe essere pubblica, dove in queste ore è stata issata la bandiera nera. Non sono molto esperto delle simbologie anarchico-insurrezionaliste, ma trovo che tale bandiera sia una minaccia alla legalità e alle Istituzioni. Questa legalità va ripristinata, soprattutto in un periodo in cui i cittadini non possono godere delle libertà come prima, mentre i cosiddetti "autogestiti" possono fare quello che vogliono. Ragione per cui aderiamo alla richiesta di discussione generale.

VISCARDI G. - Sono contraria alla discussione generale, già solo per l'esito delle ultime discussioni generali fatte in questa sala. Non servono a nulla, se non a esasperare ulteriormente gli animi. Non capisco cosa potremmo risolvere oggi discutendo fra noi su bandiere nere o cultura alternativa. Forse alcuni vogliono fare una discussione per meri fini elettorali, visto che ci stiamo avvicinando alla chiusura delle campagne elettorali comunali. Voterò no.

TONINI S. - Sostengo la proposta della collega Ortelli per dare voce a quei cittadini e a quegli esercizi che rischiano giornalmente di trovarsi una vetrina spaccata, l'auto graffiata e magari il muro del proprio stabile imbrattato. Si tratta di cittadini che pagano le imposte e hanno la possibilità di vivere e di fare quello che vogliono nello spazio che appartiene a tutta la popolazione.

BISCOSSA A. - Non sostengo la discussione generale. Credo sia necessario che si trovino soluzioni e che la concertazione, anche con la mediazione del Consiglio di Stato, non debba essere enfatizzata o sottolineata. Faccio fatica a condividere le paure di alcuni colleghi e di alcune colleghe. Vi ricordo che l'esperienza dell'autogestione è durata trent'anni in Ticino e la convivenza è stata assolutamente pacifica. Il tempo e i luoghi della mediazione devono essere altri.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Prendo atto che la discussione è già iniziata prima ancora di votarla. Vi è già stato un processo alle intenzioni dove si è parlato di auto rovinare, vetrine spaccate, eccetera. Sono molto più preoccupata dalla presenza di gruppi di naziskin in centro a Lugano, che sono ben più spaventosi e pericolosi dei molinari, i quali vivono la loro autogestione in maniera molto pacifica.

CAVERZASIO D., PRESIDENTE - Prego tutti di restare sul tema della discussione generale.

GIANELLA ALESSANDRA - Non sono d'accordo sulla discussione generale. C'è una Commissione che si sta occupando del tema. Si è deciso di attendere proprio perché la

situazione sta evolvendo. È stata lanciata dall'UDC un'iniziativa³ popolare comunale e diverse questioni non sono risolte, di conseguenza fare la discussione oggi non apporterebbe nessun vantaggio.

ROBBIANI M. - Come detto dalla deputata Gianella, sul tema abbiamo una discussione e delle trattative aperte in Commissione sanità e sicurezza sociale; sarebbe quindi interessante sentire l'opinione di tutto il Parlamento per andare avanti, visto che siamo fermi da mesi.

GALUSERO G. - Sarei anche stato d'accordo a sostenere una discussione generale, sembra però che il gruppo di lavoro del Municipio di Lugano abbia trovato una soluzione e che a giorni si saprà qualcosa di più preciso. In tal caso fare una discussione oggi sarebbe un po' inutile.

SCHOENENBERGER N. - Dopo essermi rapidamente consultato con i miei colleghi di gruppo penso che le risposte più impellenti e interessanti siano quelle dell'interpellanza⁴ del collega Ghisletta, che saranno fornite nella forma scritta. Fare una discussione oggi non porterebbe a granché; siamo quindi contrari.

CAVERZASIO D., PRESIDENTE - Chiedo al collega Ghisletta se è d'accordo che alla sua interpellanza il Consiglio di Stato risponda per iscritto. Prendo atto della sua risposta affermativa.

MERLO T. - Siamo favorevoli di principio alle discussioni generali e saluto il fatto che oggi sia la LEGA ad averla proposta. Sono molto impressionata dall'apprendere che il gruppo di lavoro, nell'imminenza delle elezioni comunali 2021, avrebbe trovato una soluzione che si attendeva già per il 2003. Sulla questione di auto graffiate e/o rovinare, vorrei ricordare che c'è la presunzione di innocenza. Sono davvero molto curiosa di sentire la discussione generale, che spero sia accettata. In tal caso, invito i colleghi contrari a non più intervenire per dire quanto sia inutile o negativa. Risparmiamo tempo e soldi. Invito quindi chi voterà sì a intervenire e chi voterà no ad astenersi dal farlo.

ORTELLI M. - Intervengo per fare una breve replica alla collega Gianella. È vero che è pendente una mozione⁵ in seno alla Commissione sanità e sicurezza sociale, ma i commissari la stanno bloccando e non vogliono firmare il rapporto commissionale, che è stato presentato diverse settimane fa e che nessuno manda avanti, a parte LEGA e UDC. Diciamo come stanno veramente le cose.

³ [Iniziativa popolare comunale](#): *Adéss basta! No a un'autogestione al di sopra della legge!*, UDC Sezione di Lugano.

⁴ Vedi [nota 14](#).

⁵ [Mozione](#): *Centro sociale giovanile autogestito: il Cantone torni a fare la sua parte!*, Fabio Schnellmann, 13.02.2012.

CEDRASCHI A. - Voterò no alla discussione generale. La signora che ha parlato prima di me ha raccontato un sacco di frottole, perché in Commissione abbiamo dibattuto in lungo e in largo su questo argomento. La deputata ha avuto la possibilità di esprimersi più volte e lo ha fatto anche con parole ben poco gentili per essere una signora. Ricordo che non siamo qui per fare propaganda politica e raccattare voti.

ORTELLI M. - Intervengo per fatto personale per rispondere al deputato Cedraschi. Ammetto che non sempre parlo come una contessa; ho detto che gli autogestiti sono stati prepotenti perché pretendono l'ubicazione come e dove la vogliono loro. Se questo è essere maleducata, allora lo sono stata. È però anche vero che in Commissione continuate a dire che dovete parlare con i vostri gruppi e che le cose non avanzano.

Messa ai voti, la proposta di apertura di una discussione generale è respinta con 25 voti favorevoli, 41 contrari e 1 astensione.

ROBBIANI M. - Se è possibile vorremmo avere le risposte del Consigliere di Stato Gobbi; ci servirebbero per continuare la discussione in Commissione.

CAVERZASIO D., PRESIDENTE - Sarà trasmessa sia la risposta orale all'interpellanza presentata da Maruska Ortelli, sia la risposta scritta all'interpellanza presentata da Raoul Ghisletta.

GOBBI N., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Non sapevo che il deputato Ghisletta avrebbe optato per una risposta scritta e mi devo quindi scusare con Maruska Ortelli perché le avevo anticipato che avrei evaso alcune sue domande nel corso di tale risposta.

Vorrei puntualizzare che l'Autorità cantonale è tenuta a dare seguito agli ordini di autorità. In caso di eventuali misure deve sostenere l'Autorità comunale, che può disporre della propria polizia locale. La cosa più importante è che dall'altra parte vi sia la disponibilità a sedersi al tavolo del dialogo e della mediazione. Il Consiglio di Stato, dal canto suo, si è già detto disponibile nel caso di un'eventuale richiesta di mediazione e sarà aperto al dialogo. I testi delle risposte, così come richiesto, saranno trasmessi alla Commissione al fine di permettere alla stessa di procedere con i lavori commissionali.

Insoddisfatta l'interpellate, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.